ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica. | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Col 1.° Luglio si apre un nuovo abbonamento al nostro giornale al prezzo Semestrale di L. 8.

Ai Soci cui scade l'abbonamento col mese in corso, è fatta raccomandazione di rinnovarlo per tempo, onde evitare ritardi nella spedizione del giornale.

Coloro poi che sono in arretrato coi pagamenti, sono pregati a porsi al più presto in regola.

L'AMMINISTRAZIONE.

L'ISTITUZIONE
della Cattedra Dantesca a Roma

Il Senato ha approvato anch'esso il progetto per l'istituzione d'una cattedra dantesca a Roma. Questo voto, non è una risposta, nè diretta nè indiretta agli apostoli della conciliazione, ma è *affermazione dello spirito nazionale.*

Il cinquecento ebbe 40 edizioni di Dante; il seicento, tutto addottrinato e fastoso di collegi ed accademie, ne diede tre sole, ed anche assai meschine. Nel settecento se ne ebbero 34; ed ora non si contano più. Nello snervato e torpido seicento un'edizione bastava al consumo di una intera generazione; nel secolo seguente il bisogno era di ben dieci volte maggiore; l'età vivente le ristampe le divora. Parrebbe dunque che non vi fosse bisogno di scuire l'amore per Dante. Il numero delle edizioni dantesche segna indubbiamente il favor pubblico e le propensioni della coltura; all'incirca come i gradi del termometro dinotano i geli dell'inverno e il caldo affannoso dell'estate. Ma la nostra letteratura non è peranco saldamente ridotta a strumento di vita civile, e molti scrittori vorrebbero, pur adesso, vedere gli italiani tutti melliflui e sospirosi, mentre non manca chi nutre speranza di vederli fra poco tutti neri di *carbone fossile*. Eppoi importa più che mai questo: che a Roma si rianni di la estesa intellettuale del nostro risorgimento, e che a Roma, dove il guelfismo si afferma, risorga virile, torvo, fremente, il concetto del ghibellinismo; che è la supremazia dello Stato, la *liberazione dello spirito*, il *trionfo dell'utile e del vero*; che è spillo sgonfiante le vesciche arcadiche dei pubblicisti e teneri atteggiantisi ad apostoli. L'istituzione della cattedra dantesca a Roma ci appare dunque come espressione del desiderio vivo di ricongiungere l'Italia nuova, con grande solennità, ad uno scrittore che oltre all'essere il più grande e più antico, è più profondamente impresso di quella splendida persuasione che le lettere siano una irresistibile arma civile.

Storicamente, economicamente parlando, non sarebbe lecito parlare adesso di guelfi e ghibellini. Gli elementi che costituivano quei principii si sono disciolti. Ma il ghibellinismo perdura in Italia come concetto dell'unità stabile, e come avversione alla Chiesa fomite di divisioni. La cattedra dantesca istituita in Roma è la materializzazione, ci si consenta la frase, di questi pensieri, e udendo i giovani con meraviglia, in quell'ambiente di grandezza antica, i suoni della *maschia eloquenza* del poeta, che sgorgò improvvisa dal mezzo di una nazione novella e quasi balbettante, acquisteranno coscienza sicura del passato, intuito dell'avvenire.

CORRIERE DI FIRENZE

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Firenze, *26 giugno 1887.*

Il giudizio del concorso per le porte del Duomo, in bronzo, è riuscito favorevole per voti unanimi al solo progetto della porta centrale del chiarissimo prof. Augusto Passaglia, distinto col motto: «Santa Maria del Fiore».

Nessun progetto per le porte minori è stato trovato accettabile.

Per tale aggiudicazione è toccato al prof. Passaglia il premio di l. 4000. La Deputazione provinciale ha ordinato pertanto la stampa del rapporto della commissione giudicante che dà alcuni suggerimenti e consigli all'artista per la definitiva esecuzione del progetto, ed ha incaricato il comitato esecutivo di compilare la minuta dell'atto d'accollo al prof. Passaglia della porta centrale, nonchè l'altra, di nuovo programma di concorso per le due porte delle navate laterali, da discutersi al seguito d'altra adunanza.

**

Ecco il riassunto che l'on. sindaco di Firenze ha letto questa mane in consiglio comunale, circa alle spese occorse per le feste passate.

Le spese in totale ascesero a lire 356,197.55 con una differenza a favore del comune di l. 26,556.39, alle quali aggiungendo le l. 23,384.24 di restauro e mantenimento degli oggetti rimasti in magazzino e nei pubblici giardini, si ha un civanzo generale di l. 49,940.63 oltre i benefizi dello straordinario aumento verificato in 5 mesi e 10 giorni sul dazio consumo per l. 273,739.48 detratte fin d'ora le l. 75,664.31 che già erano previste in bilancio per tutto l'anno 1887.

Quindi dopo molte altre formalità, il sindaco chiude la sua relazione ringraziando tutti del concorso prestato per la buona riuscita delle feste.

**

Certo Edoardo Zani, il quale sembra che abbia più appetito che denari disponibili, e *non sapendo come fare per* rifocillarsi lo stomaco, pensò bene di recarsi al Restaurant Douay alla stazione centrale, e figurando di aspettare il treno in partenza, si fece servire una lauta colazione che ammontava a l. 20. Però *non est locanda gratis* poichè al momento di pagare, fatalità! le sue tasche erano vuote come il suo stomaco prima di colazione, perciò cercò svignarsela insalutato ospite, ma il padrone del restaurant che non sopporta simili burlette, consegnò, alle guardie di P. S. l'amico scroccone che fu condotto alle Murate a fare il chilo e la relativa digestione.

**

La principessa Anna Corsini con quella gentilezza d'animo che sempre la distinse ha fatto dono di L. 100 alla Scuola commerciale femminile.

**

La Commissione di vigilanza nominata dal Prefetto di Firenze, ha esaminato in questi giorni accuratamente il Teatro Pagliano, Niccolini e Nuovo.

Speriamo che non siano fuochi fatui.

**

Al nostro Tribunale Militare ha avuto quest'oggi luogo il processo contro il furiere del 2.o fanteria La Porta Vito *imputato di falso e prevaricazione* e già condannato a 12 anni di reclusione ordinaria.

Il tribunale era presieduto dal cav. Ernesto Vassalli colonnello comandante l'11 reggimento Bersaglieri: l'accusa era sostenuta dall'avv. fiscale militare Borghese cav. Carlo e la difesa dal capitano Ambrogio Magnaghi.

I testi, tutti del 2.o reggimento, cominciando dal capitano in poi, deposero tutti in favore del La Porta, aggiungendo che vennero tutti rimborsati delle somme loro prevaricate e che furono sorpresi come egli si fosse lasciato trascinare a tali mancanze, e piegato ai raggiri dell'Accomiazione di pessima condotta.

Dopo brillantissima difesa, il tribunale accoglieva le ragioni dell'accusa condannando il La Porta a 3 anni di reclusione militare anzichè ordinaria.

**

Le feste di S. Giovanni riuscirono animatissime.

Nelle prime ore del mattino la campana della torre di Piazza, della Signoria, annunziava giorno di festa. In S. Giovanni era esposto il famoso altare d'*argento massiccio*, detto il *Dossale*, che per questa circostanza si espone nel Battistero. Questo altare si divide in tre parti, due laterali e una centrale. Ha 12 bassorilievi che raffigurano scene della vita di S. Giovanni. Fu incominciato nel 1366 e vi lavorarono Betto di Geri, Leonardo di San Cristofano, Bernardo Cennini, Antonio del Pollaiolo, Antonio di Salvi Francesco di Giovanni, e Andrea Del Sarto: la statua del Santo è di Michelozzi (1452).

L'altare pesa 110 chili, è alto metri 1 e 15 cent. ed è largo davanti metri 2,66, ai lati cent. 58. La croce d'argento cesellata e smaltata pesa 50 chili e costò più di 6080 fiorini d'oro. È opera di Benvenuto Cellini.

Alle 10 in Duomo fu fatta messa pontificale in musica a piena orchestra.

Alle 6 1/2 pom. venne estratta la Tombola in Piazza della Signoria. Alla medesima ora nell'anfiteatro del Torneo ebbero luogo le corse dei Cocchi alla Romana.

Avanti il 59 il palco dei cocchi era un divertimento preferito dai Fiorentini, i quali si accalcavano sulla piazza di S. Maria Novella per vedere il Granduca, le dame di corte e le guardie nobili. Oggi tutto è cambiato.

Allo squillo della trombetta che dava *il segnale, i poveri animali si slanciarono* ad una folle carriera animati dai loro conduttori con delle nerbate da levare il pelo, il contropelo e l'epidermide. Primo alla meta giunse il cocchio rosso che guadagnò il premio e la relativa bandiera in mezzo agli applausi *degli spettatori.*

I fuochi furono assai più belli di quelli dell'anno scorso, però non vi fu nulla di straordinario.

Dopo i concorsi pirotecnici che ebbero luogo nelle scorse feste di maggio e dove si poterono apprezzare i progressi fatti in quest'arte, non è più ammissibile la mediocrità. Se la somma destinata ai fuochi (credo 500 lire) non è sufficiente per avere qualcosa di discreto, si sopprimano, o si facciano ogni tre anni, così vedremo di chi è la colpa, o del fuochista o dei festaiuoli.

Durante la sera alcuni Corpi musicali situati in varie piazze della città rallegrarono con belle sinfonie la popolazione che compatta aggiravasi per le *strade per vedere l'illuminazione di S.* Maria del Fiore e dei lungarni.

Tutto procedè col massimo ordine e la popolare festa non venne turbata dal più piccolo inconveniente.

**

Per ragioni che a noi non preme enumerare, l'egregio sig. Liscarilli ha lasciato ogni pratica al Politeama ed ha dato lo spettacolo al Teatro Umberto col grandioso ballo storico Pietro Micca.

Riferirò più esattamente quando avrò esaminato tutto l'insieme.

Tempesta.

DA VENEZIA

Venezia, *27 giugno 1887.*

Indisposizione ed Esposizione

Da parecchi giorni nei locali superiori della Indisposizione fu aperto il cosidetto *Tribunale di Appello*, si tratta della mostra dei quadri che furono rifiutati dalla Commissione esaminatrice pell'Esposizione Artistica. Ricordo che in allora si fece del romore, parecchio e si gridò contro quella Commissione come avesse commesso un'ammasso di ingiustissime esclusioni, onde il Comitato dell'Indisposizione, quasi raccogliendo le grida di protesta, offerse agli autori le cui opere furono rifiutate, di poterle esporre nei suoi locali, facendo appello al giudizio del pubblico su quelle. Io non so se furono respinti i soli dipinti che così vennero ora esposti, se quelli esposti siano tutti i rifiutati, certo però che, esaminando la mostra odierna si dee concludere che non si commisero poi tutte le ingiustizie che si vollero addossare alla detta Commissione. Tolti cinque o sei quadretti di piccole dimensioni intitolati: *Natura morta*, che mi parvero abbastanza buoni, fra gli altri non contai che sei o sette dipinti che avrebbero potuto benissimo figurare alla mostra nazionale, ma quanto ai rimanenti è meglio non parlarne.

**

Nel simpatico giardino dell'indisposizione ebbero luogo per parecchie sere *le Ombre omai famose del cav. Campi*, — nonchè i suoi saggi di *Elettro Pittura*, che richiamarono non poca gente, ora si sta preparando dei concerti umoristici — e si parla di conferenze, ben s'intende sempre in relazione al locale ed al carattere della mostra, che saranno tenute dal celebre Cesare Pascarella, dal nostro puppazettista *Gandolin* (L. A. Vassallo) e dal gigantesco lanzichenecco N. 1 (Paolo Fambri). Intanto quell'operoso comitato non sta colle mani alla cintola, e seralmente offre uno e perfino due concerti musicali, giuochi di prestigio etc. etc. insomma si può sempre passare assai gradevolmente un paio di ore godendosi un delizioso fresco, sorseggiando un buon bicchiere di birra, alla bianca luce delle lampade elettriche.

**

All'Esposizione Artistica il concorso dei visitatori è scarso. In queste parole si può riassumere tutta la cronaca del mese di giugno, mese passato senza infamia e senza lode, e che è meglio termini al più presto onde dar luogo al suo confratello, il luglio, nel quale è a sperarsi che quel concorso aumenterà e di molto, sia perchè entriamo in piena stagione dei bagni, sia perchè in quel mese si daranno vari spettacoli, i quali non possono non attirare forestieri e specie quelli della provincia e delle provincie vicine. Nella prossima mia vi scriverò di quegli spettacoli. Frattanto esprimo un mio desiderio, un'augurio e cioè che il Comitato esecutivo che primo se vuole può favorire il maggior concorso, cominci collo stabilire un prezzo di abbuono meschino, onde invogliare i più, e formare questa schiera di abbonati che voglia o non voglia formano la vita delle Esposizioni, quindi riduca a metà, a soli centesimi cinquanta il viglietto d'ingresso nei giorni festivi. Mi si risponderà che anche senza tale riduzione in quei giorni il numero degli accorrenti è assai maggiore che non nei di feriali, ma io osserverò colle cifre alla mano che quel numero ora si aggira sui due mille poco meno, poco più, e che ciò non è soverchio, tutt'altro, io vorrei vedere raddoppiato, anzi magari triplicato, insomma vorrei vita, animazione, quell'animazione che fa risaltare sempre più la bellezza e l'importanza di qualunque mostra e quella artistica nazionale ha diritto ad ottenere quel risalto. Dunque da bravi signori del Comitato, ne avvantaggerà anco la partita finanziaria e ricordatevi il noto proverbio: *si bon marcà strazza la scarsela.*

Che cosa è Londra

Londra sfugge alla statistica. I suoi confini sono incerti; la sua popolazione è indeterminata.

È impossibile sapere esattamente quanta gente muore o nasce nella grande metropoli, poichè questa si confonde coll'Inghilterra, lancia i suoi tentacoli un po' *dappertutto.*

Poi la grande autonomia locale, la libertà individuale spinta al massimo grado, intralciano la statistica.

Non è ancora compiuta la carta topografica di Londra; figurarsi se è possibile sapere ciò che si consuma e che vi si importa per via di terra o di mare, quanto si produce in essa, e da essa si sparge per tutto il mondo.

**

Come popolazione essa si aggira certo fra i 4 milioni di abitanti, forse raggiunge i 4 milioni e mezzo.

In Londra vi sono più scozzesi che non ad Edimburgo, più irlandesi che a Dublino, maggior numero d'israeliti che non in tutta la Palestina, maggior numero di cattolici che non a Roma.

**

Nei 50 anni del Regno di Vittoria I Londra ha raddoppiato la sua popolazione ed il suo domicio.

Corrono 14 miglia da Stratford a Blakwasl fino a Kew Bridge ed Acton, cioè da Est a Ovest.

Ne corrono 8 da Clapham ed Holloway, cioè da Nord a Sud.

Presso a poco l'area della metropoli occupa 350 chilometri quadrati ed il suo circuito ne abbraccia per lo meno ottanta.

Quest'area è solcata da oltre 7000 vie che misurano circa 800 miglia di lunghezza.

Vi sorgono 650,000 case; vi si contano 1100 *chiese e 500 palazzi.*

**

Ogni giorno Londra consuma oltre ad 800 mila metri cubi di gaz per illuminare le sue case e le sue vie, e col gaz compete la luce elettrica, mentre in alcuni quartieri remoti, in certe viuzze dimenticate fa capolino a stento la lanterna a petrolio.

L'acqua che le compagnie forniscono quotidianamente alla città ascende a centocinquanta milioni di litri per *giorno.*

Circa quattromila navi all'anno vi sbarcano 4 milioni di tonnellate di carbone ed altrettanto se non dippiù vi apportano le ferrovie.

**

Si crede che il frumento consumato in un anno in Londra sia solo di due milioni di maggia, ma si ignora in compenso il consumo delle patate.

In un anno Londra divora mezzo milione di buoi, circa 2 milioni di montoni, 205 mila vitelli, 400 mila maiali, 8 milioni fra polli e selvaggina, 400 milioni di libbre di pesce, 500 milioni di ostriche, 8 milioni di salmoni.

Se ciò che divora Londra può formare una montagna, quanto beve in un anno può formare un fiume.

180 milioni di litri di birra, 8 milioni di litri di liquori, 31 milioni di litri di vino.

Si calcola che a Londra si spende ogni anno per 200 milioni di sterline, 5 miliardi di franchi.

**

A Berkeley House siede il Metropolitan of Works, l'ufficio dei lavori di Londra, ed è composto soltanto di 46 membri.

Esso decreta nuove vie, abbatte od erige quartieri, è un potere sovrano che traccia sempre nuove arterie rettilinee sulla carta di Londra, apre breccie nuove anche là dove è necessario pagare un milione un acro di terreno.

Dal 1859 in poi le cloache di Londra hanno interessato enormemente il *Board of Works*.

Ogni giorno circa quattrocentocinquantamila metri cubi di immondizie si versavano nel Tamigi!

Nel 1876 era prosacchè compiuto il nuovo sistema di fognatura che costò circa 125 milioni di franchi.

Dei grandi collettori sotterranei costeggiano il *Tamigi*, et a 22 chilometri da Londra, a Barking-Creek sulla riva sinistra, a Crosness sulla riva destra, a *marea alta*, i collettori abbandonano al Tamigi il loro torrente nero.

**

In quella località, pochi anni or sono, un vapore da carbone che scendeva il fiume in zavorra, urtò la *Principessa Alice*, un vapore che ritornava da una escursione.

Duecento persone furono sommerse. Sui cadaveri si constatò l'asfissia istantanea causata dalle emanazioni del torrente nero.

Ora, queste fogne che sono lunghe più di centocinquanta chilometri, sono *insufficienti*, ed il problema *delle cloache di Londra*, si presenta al *Board of Works* come una necessità imperiosa.

Il torrente nero lascerà il fiume per essere invece diretto a fecondare la campagna.

**

Chi può annoverare le ricchezze accolte nei musei, nei parchi, nei palazzi, i tesori rapiti alla Grecia, alla Palmira, all'Egitto, all'India ed al Messico?

Lo splendore delle biblioteche, contarne i volumi?

Quante fabbriche industriali, quante case di commercio prosperano in Londra? Che giro di affari hanno le sue banche?

Certamente William Paterson quando nel 1691 fondava la Banca di Inghilterra non osava sognare che questa un giorno avrebbe avuto 901 impiegati, assumerebbe l'amministrazione del debito pubblico inglese;

che tutti i mesi vi si abbrucierebbero mucchi enormi di biglietti di Banca ritornati agli sportelli, mentre il *Banknote printing room* ne stampa ogni giorno 15,000 *di nuovi!*

**

E i Doks?

Bisogna vederli, girarli per almeno *una* settimana per cominciare a farsene un'idea, e poi si incomincia a capire che l'espansione, la ricchezza che affluisce a Londra, è incommensurabile. Anche per il giubileo fumò nei Doks la *Pipa della regina*.

L'alto fumaiuolo del forno dove il fuoco distrugge le merci di contrabbando od adulterate.

Per l'occasione solenne si abbruciò del Thè a tonnellate!

**

Dire che cosa è *Londra!*

Ma bisogna contarne le stazioni ferroviarie, vedere il torrente umano che passa sui suoi ponti.

Visitare le scuole dove affluiscono trecentomila fanciulli, percorrere i mercati, le caserme, gli ospizi e gli ospedali, poi dopo almeno un anno scriverne un volume, che, appena fatto non corrisponderà al vero, perchè Londra avrà un nuovo quartiere, nuove vie, nuove scuole.

Londra nel 1800 contava 900,000 abitanti; nel 1821 erano 1,300,000, nel 1881 salivano a 3,814,571!

Ma qualunque sia la sua popolazione media attuale, questo è indubitato, lunedì *scorso si raccoglievano* in Londra più di sei milioni di persone; e con tale *folla* null'altro mancò che gli alloggi nei dintorni delle feste, non i viveri, *non i mezzi di trasporto*, e tutto si svolse con ordine e precisione mirabile!

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 28 — Pres. DURANDO.

Procedesi alla discussione del progetto per la proroga al 30 giugno 1888 del corso legale dei biglietti degli istituti d'*emissione*.

Sambuy, nota che la Camera accompagnò l'approvazione con apposito ordine *del giorno*.

Chiede se non convenga il Senato *faccia altrettanto*.

Lampertico relatore chiarisce le ragioni speciali che consigliano l'approvazione.

Grimaldi espone i criteri che fanno credere probabile non chiedansi in avvenire nuove proroghe.

Dichiarasi pronto ed accetta un'ordine del giorno analogo a quello votato dalla Camera.

Alvisi raccomanda al governo di affrettare la risoluzione della questione.

Sambuy prende atto delle dichiarazioni del ministro e del relatore.

Crispi presenta alcuni progetti.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto delle leggi discusse. I progetti risultano approvati.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 28 — Pres. MAUROGONATO

Novi Lena svolge la proposta legge per applicare le disposizioni di legge 28 *giugno* 1885 anche a coloro che dopo lo sbarco di *Talamone dimostrino* di avere preso parte alla campagna del 1860-61.

Magliani non si oppone alla presa in considerazione del progetto. È approvata.

Seguitasi la discussione del progetto per modificazioni della legge di registro e bollo.

Approvasi la soppressione dell'art. 5.

Approvasi l'articolo divenuto 6 e gli articoli 8, 9, 10, 11 e 12.

Armirotti anche a nome di Maffi propone che sieno esenti dalla tassa di bollo le quitanze dell'interna gestione delle *Società mutuo soccorso e delle società cooperative*.

Il primo *emendamento si respinge*, approvasi l'art. 13 e nuovo art. 14.

Magliani assicura che saranno date le disposizioni precise perchè l'emendamento *proposto* dalla commissione all'art. 15 relativo alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative sia applicato conforme al desiderio manifestato da Armirotti e Maffi.

Comin ritiene necessaria una esplicita disposizione della legge per evitare la soverchia fiscalità degli agenti.

Maffi insiste nel dichiarare che la proposta della commissione peggiora le condizioni delle società cooperative.

Ponesi alla votazione l'emendamento di Armirotti a questo art. È respinto.

Approvasi l'art. con l'aggiunta *della commissione che dichiara nulla essere innovato per le società cooperative*.

Curioni propone sopprimersi la prima parte dell'art. 16 con cui elevasi da 20 a 40 lire la pena pecuniaria per le ricevute delle quitanze in contravvenzione.

Morelli propone si aggiunga che lo aumento della pena pecuniaria si applicherà quando la quietanza avrà una data di due anni anteriore al tempo cui venne fatta la contravvenzione.

Righi e Magliani accolgono gli emendamenti di Morelli e di Curioni sopprimendo il primo capoverso all'art. 16 che viene così approvato.

Approvasi l'art. 17.

Spirito propone l'aumento di pena per coloro che a ragione di lucro laveranno la carta di bollo già usata con preparativi chimici, che la metteranno dolosamente in vendita e la useranno.

Cuccia propone aggiungesi all'art. 18: senza pregiudizio di maggiori pene a termini del codice penale.

Spirito, Righi, Magliani accettano quest'aggiunta che approvasi insieme all'articolo.

Approvasi l'art. 19.

Armirotti e Maffi propongono un articolo aggiuntivo con cui le azioni delle società commerciali e industriali di crediti e cooperative sarà applicata la tassa di bollo graduale in misura di cent. 5 per ogni 10 lire o *frazione* sul valore delle azioni stesse.

Magliani prega di ritirarla.

Maffi e Armirotti ritirano.

Approvasi l'articolo 25 e 21.

Magliani dichiara di accettare come raccomandazione l'articolo aggiuntivo proposto da Lugli per estendere la facoltà concessa dall'articolo 60 della legge 13 settembre 1874 alle società e compagnie d'assicurazioni anche alle amministrazioni comunali e provinciali e alle opere pie.

Massabò chiede che all'art. 22 aggiungasi: non si intendono abrogate le esenzioni stabilite dalla legge 30 maggio 1887 relativa ai danneggiati dai terremoti di Liguria.

Morelli fa eguale proposta per la legge 30 agosto 1868 concernente le *strade obbligatorie*.

De Bernardis fa identica proposta per la legge 20 marzo 1865 allegato A sull'Amministrazione comunale e provinciale per gli art. 34, 39, 40, 41, 42, 75 e 161.

Maffi domanda se le Società che *non* domanderanno il riconoscimento giuridico avranno le esenzioni contemplate dall'articolo ventidue.

Rinaldi Antonio propone l'articolo seguente: con altra legge che il governo dovrà *proporre fra un* anno dalla pubblicazione della presente saranno determinate le esenzioni che dovranno cessare d'aver effetto in materia di registro, bollo, ipoteche, manomorta e concessioni governative.

Righi e Magliani accettano l'art. di Rinaldi come raccomandazioni.

Rinaldi e Maffi ritirano le loro proposte.

È approvato l'art. 22.

Villa svolge un articolo aggiuntivo con cui si stabilisce i diritti fissi di registro per le ordinanze e le sentenze.

Cuccia prega Villa a rimandarla a novembre.

Righi e Magliani accettano l'art. aggiuntivo di Villa.

Cuccia insiste sulle considerazioni e propone la sospensiva dell'articolo.

Approvasi la sospensiva.

Approvasi l'art. 23.

Dopo spiegazioni di Magliani e Righi Caldesi ritira l'emendamento all'art. transitorio nel senso di condonare le pene dei contravventori che spontaneamente siensi messi in regola con la legge.

Approvasi l'art. transitorio con lievi modificazioni.

Votasi a scrutinio segreto il progetto relativo alla tassa registro e bollo, favorevoli 180 contrari 91.

In Italia

Proibizione di un Comizio di Roma.

La questura proibì che si tenga in Campidoglio il comizio antiafricano. Lo permette in qualunque altro sito della capitale.

All'Estero

Un nuovo teatro incendiato.

Rouen 28. Il teatro Lafayette fu distrutto da un incendio la scorsa notte dopo la rappresentazione. Nessuna vittima.

In Provincia

Federico Marsiglio candidato pel distretto di Pordenone. Una corrispondenza da Pordenone riportata dall'*Adriatico* di ieri, riferendosi alla elezione di un Consigliere provinciale per il distretto di Pordenone, parla della lotta tra i due proposti: il *candidato liberale* avvocato *Valentino Guernieri* e *Federico Marsiglio*, che chiama *candidato imposto*.

Aggiunge che diversi sono gl'interessi che corrono fra la sponda destra e la sponda sinistra del Tagliamento e che al Consiglio provinciale quei di Pordenone devono subire le leggi del *taglione* e contribuire a spese pel Ledra, Collegio Uccellis, strade carniche, tutto a beneficio esclusivo della zona al di là del Tagliamento.

«Il *Marsiglio* (dice la corrispondenza) ricco possidente della Carnia è ben certo che tutelerà quegl'interessi di fronte ai nostri, ed in caso di riuscita, noi avremo il *rimorso* di avere accresciuta la falange dei nostri *nemici* al Collegio provinciale».

**

Premetto che sono le mille miglia lontano dall'ingerirmi nell'*elezioni* di un *Circondario al quale non appartengo* e molto meno di dare pareri tra i due candidati, uno dei quali a me affatto sconosciuto.

Voglio soltanto chiarire la condizione giuridica e di fatto dell'amico *Marsiglio* nel distretto di Pordenone.

**

Per quanto purtroppo sia costume d'innalzare il proprio candidato e deprimere l'altro anche colla calunnia, il corrispondente sotto il velo dell'anonimo, si mostra maligno ed ignorante, per modo di nuocere anzichè giovare al suo candidato.

È inutile che io rilevi se la famiglia *Galvani*, colle fiorenti sue industrie e colla ricca possidenza, animate dall'attività e dalla capacità dei padri e dei figli, abbia giovato e giovi a sè ed all'intero distretto, donde la certezza che giovani e vecchi sapranno e vorranno efficacemente sostenere gl'interessi del circondario.

Federico Marsiglio, che conosco perfettamente, e come industriale e come cittadino, avendo più volte da oltre vent'anni trattato d'affari e conversato famigliarmente secolui, è un liberale che non la cede a chicchessia in linea politica ed in linea amministrativa. — La piena fiducia in esso riposta *dai signori Galvani* è l'argomento più sicuro della sua distinta capacità ed onestà.

In Carnia i ricchi possidenti si contano *sulle dita ed i Marsiglio non sono* tra questi. La famiglia Marsiglio, che risiede in Sutrio, ha qualche possidenza, ma vive coll'industria e coll'attività, *distinguendosi* padre e figli tra le persone più onorate.

**

L'anonimo corrispondente è vigliaccamente maligno quando parla di divisioni d'interessi, di spese ingenti dovute sostenere da quelli di una sponda per quelli dell'altra del Tagliamento, della convenienza di non accrescere la *falange dei nemici* al Collegio provinciale.

Ma fosse anche vero, *Federico Marsiglio*, immedesimato com'è negl'*interessi dei signori Galvani e di Pordenone*, vorrà sempre sostenere i desideri del circondario adottivo, ed è troppo nota la di lui energia e fermezza di carattere, per essere sicuri che li saprà difendere con quell'autorità ch'è dovuta alla sua lunga esperienza ed alla piena cognizione, che ha dei veri interessi di tutto il circondario.

Avv. *Cesare Fornera.*

S. Daniele, *28 giugno.*

Sulle elezioni amministrative.

Nell'ultimo mio scritto, parlando sull'apatia nelle elezioni, ho detto che il materialismo fu la peste del secolo scorso ed accennai specialmente all'interesse individuale che ne uscì. Oggi lo riaffermo.

Credo, e non a torto, che sia uno *dei motivi che trattengono i più di concorrere alle urne amministrative* — p. es. gli operai — e per operai io intendo tutti quelli che lavorano vuoi di mente o di braccia.

E perchè? Il perchè è presto trovato.

Vi sono, e non pochi, che fattasi una posizione sociale — così dicesi generalmente — provveduto alla propria sussistenza ed a quella della famiglia, non agognano che ad un continuo progresso del loro benessere ed a questo aureo obbietto venderebbero anche la coscienza al Diavolo.

Dico così per dire — poichè in quest'essere non ci crederei tanto che hanno creduto quelle povere donne del paesuccio vicino a Palermo, le quali veduto lo in sul pulpito, vicino all'ardente arciprete, ebbero tanta paura da abortire.

Perdonatemi questa sfuggita.

Dico dunque che quelli nei quali si è annidato l'egoismo, non pensano a vita collettiva, al progresso comune.

Vadano come si vogliano gl'interessi comunali e provinciali per loro non conta. Si sprechi il pubblico denaro in capricci — si tassi fino l'aria che si respira — Dazi ed imposte a josa — non importa. Abbiamo la pancia piena e basta. Evviva l'egoismo!

Tornerò sull'argomento.

E. F.

Caldaia di rame da vendere in Tricesimo. Questa latteria sociale ha disponibile una caldaia di rame della capacità di *duecentoventacinque litri*, in buono stato.

Chi amasse farne acquisto si rivolga alla Direzione della Latteria.

In Città

La salute di Cairoli. Secondo quanto leggiamo, voci inquietanti correrebbero circa la salute del nostro illustre cittadino onorario Benedetto Cairoli, che come si sa, trovasi ora a Belgirate.

Facciamo voti che quelle voci siano presto smentite.

Concorso. Il Ministro di agricoltura industria e commercio, apre un concorso a premi tra i produttori di uve da tavola anche della provincia di Udine.

La presentazione delle uve da tavola, che a tenore del decreto 5 agosto 1886 doveva aver luogo presso la R. Scuola di viticoltura ed enologia di Conegliano nei dì 16 e 17 settembre dello scorso anno, si farà invece alla scuola medesima negli stessi giorni del venturo settembre.

Restano ferme tutte le altre disposizioni contenute nel decreto 26 febbraio 1885, col quale venne bandito questo concorso.

Lo scultore Urbano Nono. Ieri l'altro riunitosi il Consiglio Accademico di Venezia per la scelta di un *Accademico di merito* residente, in luogo dell'illustre pittore testè mancato all'arte ed agli amici, Giacomo Favretto, ha nominato all'*unanimità Urbano Nono* di Sacile.

Congratulazioni all'esimio compatriota.

Concorso a mammana. La R. Prefettura della Provincia di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

In seguito a deliberazione in data 6 *corr.* della *Deputazione Provinciale*, a tutto il giorno 25 luglio p. v. rimane aperto il concorso al posto di levatrice condotta del comune di Camino di Codroipo, con l'annuo stipendio di L. 800.

Le domande di concorso, estese in carta da bollo da cent. 60 e corredate dei documenti comprovanti l'abilitazione all'esercizio dell'ostetricia e di servizi eventualmente prestati, saranno prodotte a questa Prefettura entro il precitato termine.

Per l'esposizione di Parigi. Ieri all'Albergo Milano, in Roma, si riunirono gli iniziatori del comitato per l'Esposizione universale di Parigi.

Erano presenti 25 deputati al Parlamento nazionale. Fra gli offerenti figura anche il nome dell'on. Doda.

Banda militare. Programma dei *pezzi musicali che eseguirà la Banda* del 76° Regg. fanteria, oggi mercoledì dalle ore 7 alle 9 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia *sopra motivi* l'«Ebreo» — Brizzi
2. Mazurka «Fata Morgana» — Strauss
3. Sinfonia «Alzira» — Verdi
4. Duetto «Lucrezia Borgia» — Donizetti
5. Atto III. «Roberto il Diavolo» — Meyerbeer
6. Fantasia «Il Torneo» — Carlini
7. Valzer «Bei Uns Z'Haus» — Strauss

Il capo-musica *Lopez.*

Teatro Minerva. Un nuovo successo segnò la rappresentazione di ieri sera della distinta compagnia equestre Rueger.

Entusiasmarono il pubblico, i giuochi stupendi della celebre *famiglia* Nagels, e i tori riportarono fra i maggiori applausi i loro esercizi.

**

Questa sera variata e straordinaria rappresentazione.

Si riprodurranno i tori e la famiglia Nagels.

Mercato bozzoli. Ecco i prezzi praticati sul nostro mercato di oggi:

I bozzoli nostrani gialli, bianchi e parificati furono pagati a lire *3.49, 3.58*, e la giapponese verde e parificata da lire lire *3.28* a *3.39*.

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo Dentista di Londra.*

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della *moderna* scienza.

Si troverà in Udine nel giorno di giovedì 30 corr. al primo piano dell'*Albergo d'Italia*.

In Tribunale

Il processo per contrabbando.

Udienza del 27 giugno.

Riaperta l'udienza prende la parola l'avv. Gosetti difensore di Agnoletti e Barbina; per entrambi dimostra come non si possa assolutamente parlare di associazione dopo le dimostrazioni fatte dagli altri difensori. Dimostra pure l'assenza del reato di ricettazione.

Considera separatamente la posizione

dell'Agnoletti e dei Barbina rispetto al contrabbando semplice, e riguardo al primo, tenuto conto che egli non è che un carrettiere che vive dei magri lucri del mestiere, non sa perchè si voglia farlo dichiarare colpevole quando si è ritirata l'accusa per Cozzi e per Cimagelsi che ebbero ben più serie ingerenza nel trasporto di spiriti di quelle attribuite all'Agnoletti.

Lo stesso P. M. osserva il difensore, pur sostenendo la responsabilità dell'Agnoletti ebbe a giudicarla minore degli altri: in che consiste questa differenza? Pare in nulla se la domanda di pena fu uguale per lui come per gli altri! E la logica?...... In questo processo il P. M. l'ha costantemente dimenticata.

Venendo a parlare del Barbina ritiene che tutta la sua colpa consista nell'aver affittata una stanza della casa al rappresentante dei Fratelli Chiaruttini di Strassoldo, ma questa è una figura di reato sconosciuto e nella legge comune e nella legge speciale; bisognava provare che Barbina fosse interessato nel trasporto e collocazione di quello spirito; prova che il P. M. non solo non ha data, ma nemmeno tentata; mentre da un coro di testimoni di accusa è riuscita la dimostrazione contraria; e cioè che meno il fatto della affittanza lecito a qualunque cittadino, non ebbe nè ingerenza nè interesse nella speculazione degli spiriti.

Dopo ciò il difensore riassumendosi si dimostra dispiacente che un Magistrato rappresentante della legge sostituisce alle ragioni serie ed alla prova i voli di fantasia, e si augura che l'esito del processo lo rimetta su quella via sulla quale la difesa è solita ad incontrarlo, che è quella della lealtà e della giustizia.

Conclude domandando non luogo a procedimento per i suoi difesi.

***

Il presidente dà quindi la parola all'avv. Schiavi pel D'Agostini, ed esso esordisce ricambiando affettuosamente e nella sua qualità di collega nella presente causa, e in quello di rappresentante l'intera curia udinese, il saluto gentile porto dagli avvocati delle altre Provincie venete qui a faticare insieme nel dipanamento della strana ed immane matassa arruffata dall'isterismo fiscaliario del cav. De Strobel, e messosi sulle braccia con tanto oblio di principi di diritto e di retta interpretazione dei fatti per parte del P. M.

Noi formiamo una sola famiglia, dice il difensore, che insieme colla Magistratura e col P. M. ha un unico obbiettivo, la retta amministrazione della giustizia; e come nei giorni tristi i membri della stessa famiglia si raccolgono e si serrano per sostenere col coraggio di tutti i colpi della avversità o quelli della malizia altrui, così questo processo ha riuniti tutti i difensori in una ammirabile unicità di propositi; ciascuno aveva la sua parte di diritto e di legge da rivendicare e da pretendere che venisse osservata; ciascuno ha fatto il proprio dovere e la sintesi di questi sforzi non può essere che una sola, la scomparsa della isterica opera Strobeliana.

Strana posizione, dice il difensore, quella di noi in questo processo. E' un mese che per bocca dell'uno o dell'altro si invoca dal tribunale sui fatti la pura, semplice e rigorosa applicazione della legge, è un mese che il P. M. risponde, lotta tentando soffocare il raggio di verità che traspira dalla legge cogli arbitrii e colle menzogne del cav. De Strobel.

Le parti si sono invertite, la difesa lotta pel diritto, il P. M. lo vorrebbe cancellata col capriccio.

Ed è veramente capriccio il processo ricamato sul Giuseppe D'Agostini, e quando si pensi che si pretende far dichiarare la sua responsabilità perchè ha ricevuto qualche botte vuota dal Granzotto, perchè un brigadiere dei carabinieri ha veduto qualche contadino dirigersi con bidoni di spirito da Visco presumibilmente a Rivignano; e perchè infine non ha mostrato al delegato Guarnieri e al De Strobel le fatture e i recapiti dimessi all'udienza e relativi al commercio degli spiriti; è giocoforza domandarsi, per quale strano fenomeno un magistrato che deve essere imparziale sereno e serio, che deve possedere criteri esatti sul modo di raccogliere e di valutare la prova scenda così giù e obblii fino a questo punto l'altezza della sua missione.

Il rimprovero è affatto impersonale, imperocchè dice il difensore, io non mi preoccupo mai della persona, ma dell'ufficio e delle cose che l'ufficio dice e sostiene. Certo è che anche da questo punto di vista sono da deplorarsi i processi che scuotono nelle masse il convincimento che ha e la nobile missione della legge attribuita all'ufficio del P. M.

Dopo ciò il difensore fa la teoria del reato di associazione alla stregua dell'articolo due della legge fiscale e dell'articolo 426 del Codice Penale, e dimostra che mancando l'organizzazione preventiva manca l'estremo essenziale perchè possa dirsi sussistente.

Lo stesso pubblico Ministero nell'atto di citazione ha definito così l'associazione, quando la fece consistere nei previi patti ed accordi stabiliti dagli imputati fra loro e coi fratelli Chiaruttini; ora dove sono questi previi accordi? dove sono questi fatti?

Gli esponga il P. M. e allora si potrà combattere: allo stato delle cose sarebbe proprio la lotta coi mulini a vento.

Quell corrispondenza Granzotto già esattamente e abbondantemente valutata dall'avvocato Caratti, anche nell'ipotesi di colpa si presta a tante altre figure di reato p. e. la correità, la complicità, la ricettazione ecc; ora quando un indizio è comune a reati diversi non può esser la prova di un solo.

Passa quindi il difensore all'esame del commercio spiriti del D'Agostini e rileva l'artificio menzognero di Strobel quando per metterlo in colpa gli negava la qualifica di negoziante all'ingrosso di alcool, tra le artificiose negazione dello Strobel e il certificato dell'Agente delle Tasse che lo dimostra grossista e come tale paga le imposte, il Tribunale ha poco da esitare nella scelta, e da questo fatto si convincerà una volta di più come la inchiesta del Cavaliere fosse diretta a far passare in qualunque modo per colpevoli coloro che a lui piacque far presumer tali; ne andasse pel di mezzo la giustizia, la moralità, la rovina di tante famiglie tutto ciò gli tornava indifferente, lieto se l'autorità giudiziaria avesse lo spolvero delle sue mistificazioni.

Dimostra colla scorta delle fatture come tutto il commercio di d'Agostini sia legittimato; il P. M. dichiarò quelle produzioni tardive, parola senza senso quando le produzioni sono legali e quando nella loro materialità constatano fatti irrefutabili.

Quante produzioni tardive, e all'ultima ora, non ha fatte il P. M. in questa causa? E quando rappresentarono una verità, chi gliene ha fatto torto?

Osservare la legge e invocarne la applicazione non è mai cosa tardiva; e quando si adoperano argomenti simili convien dire che il sacco è vuoto per quanto si abbia alle spalle chi pretende di farlo figurar pieno.

Il Delegato Guarnieri non ha visto i documenti presentati all'udienza perchè non erano tra quelli che egli andava a cercare dacchè la sua missione riferivasi a rintracciare la corrispondenza tenuta col Granzotto, perchè D'Agostini stesso non sapeva di averli e quell'epoca e fu caso che fra le carte abbandonate si rintracciassero; ma quei documenti non sono come pensa forse il P. M. il prodotto della compiacenza a dibattimento cominciato perchè portano timbri di uffici pubblici e date certe dei medesimi che non si possono inventare.

Anche l'argomento delle botti vuote non ha valore come le frasi tratte dal copialettere del Granzotto; che un grossista di spirito comperi botti vuote di spirito è un fatto che succede tutti i giorni nè nuno si sognerebbe di vedere in questo scambio un reato; le frasi del Granzotto sono quelle della consuetudine commerciale e ci vuole uno sforzo immane della immaginazione per dar loro un colorito diverso. De resto sarebbe strano che chi riceve una lettera dovesse rispondere delle parole di chi ha scritto.

Io spero, conchiude il difensore che il Tribunale colla sua sentenza voglia dimostrare come la legge e nella sua forma e nella sua sostanza non sia una vana parola, e in questa fiducia non si ha dubbio che Giuseppe D'Agostini sarà dichiarato immune di qualsiasi responsabilità.

***

La fine delle difese la daremo domani.

***

Al Tribunale Militare di Piacenza cominciò lunedì il dibattimento di Volpi e Sugliani.

Ecco di che si tratta.

Nella sera del 17 aprile recavasi alla stazione di Parma il sig. Poninschi tenente del 19 regg. Guide in attesa dei suoi cavalli e del suo bagaglio. Lo accompagnava, perchè insistentemente pregato a fargli compagnia il sig. Ottavio Volpi sottotenente dello stesso corpo in aspettativa e quindi in abito borghese.

Appena giunti in stazione, trovarono il furiere Stefano Sugliani che dal Poninschi, era stato ordinato di recarsi in luogo per facilitare lo scarico e il ritiro dei cavalli e del bagaglio attesi.

Il Poninschi scambiò poche parole e dettogli che sicurasse dal bagaglio mentre egli andava a far discendere dal treno i cavalli, lo lasciò a tu per tu col Volpi.

A un tratto si accese fra questi due una disputa piuttosto vivace: si raccolsero le parole del Sugliani che diceva al Volpi — «io non lo conosco, lei è un borghese qualunque, calma, calma» e queste altre che uscivano dal labbro del Volpi — «ubbriacone, mascalzone, venga qua che me le farò conoscere».

Subito dopo il Volpi traversò il binarii e si recò verso il piano caricatore ov'era quasi buio; il Sugliani lo seguì; lì si vide il primo urtare il secondo e questi rozzolare in terra poi rialzarsi e accapigliarsi col Volpi. Persone presenti s'interposero e il Sugliani fu tolto di là mentre inguriava il Volpi; questi entrò in stazione avendo il labbro superiore che grondava sangue e poscia andò a casa. E tutto finì lì.

Il dì dopo il tenente Volpi fu ordinato agli arresti in casa, poi passato in quartiere; il furiere Sugliani fu tenuto, per precauzione soltanto, in sala di disciplina.

Incoatosi regolare processo il Volpi fu chiamato a rispondere del reato di «abuso d'autorità per aver usato vie di fatto contro il furiere», e questi fu imputato di «insubordinazione con parole e vie di fatto contro un superiore ufficiale in seguito però a provocazione costituente reato».

Come si vede tutto sta nello spiegare ragionevolmente l'origine del diverbio fra i due, tra i quali non era mai esistita alcuna ragione di rancore: il dibattimento e la discussione dovranno colmare le lacune che il processo scritto, per quanto diligentemente eratto, non ha potuto togliere di mezzo.

Presiede il Generale cav. Martinazzi. P. M. — avv. Anastasi.

Difensori — avv. Tassi pel tenente Volpi; — avvocati Bossi e Barchiera di Udine pel furiere Sugliani.

Notiziario

Robilant vuol giustificarsi.

L'on. Robilant, ha detto in un gruppo di deputati dell'antica maggioranza, che, siccome il Mancini parlerà alla Camera per giustificare la propria opera nell'inizio della politica coloniale, egli che questa politica ha continuata, desidera giustificare pure la propria condotta in Senato.

I frequenti colloqui avuti dal Robilaut, col Genè, in questi giorni, e col Bertolè Viale sarebbero stati occasionati appunto dal fatto che il Robilant vorrebbe fare le sue dichiarazioni d'accordo col ministro della guerra, ed in quei limiti che il medesimo crederà opportuno.

Per iscongiurare un pericolo.

L'on. Crispi ha telegrafato ieri l'altro ai prefetti di voler invitare i deputati a trovarsi a Roma in questi giorni, per scongiurare il pericolo di veder lasciate in sospeso leggi di rilevante importanza in causa della mancanza del numero legale.

Sabato verrà chiusa la Camera.

Si assicura che la Camera verrà chiusa sabato. Nelle tornate della corrente settimana verranno discussi il progetto per il credito d'Africa e quello per l'affrancamento delle decime.

Telegrammi

Dublino 28. I principi Alberto e Giorgio di Galles sono arrivati per rappresentare la Regina alle feste del giubileo, ricevettero un' accoglienza rispettosa, però alcune parole offensive furono profferite al loro passaggio allorchè si recarono al Castello.

Le strade erano pavesate.

Il municipio non assisteva al ricevimento.

Parigi 28. Boulanger fu nominato comandante del 13.o corpo d'armata la cui sede è a Clermont Ferrant.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Udine, 29 giugno

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

LEGUMI FRESCHI

Patate	» —.10	» —.12
Tegoline schiavi	» —.18	» —.20
Tegoline	» —.15	» —.17

FRUTTA.

Ciliege	» —.16	» —.25
Uva ribes	» —.34	» —.40
Fragole	» —.80	» 1.—

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carne bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi. .	K. 620	K. 320	L. 64 0/0	L. 136 0/0
Vacche	» 335	» 186	» 58 0/0	» 114 0/0
Vitelli.	» 48	» 30		» 75 0/0

Animali macellati.

Bovi N. 32 — Vacche N. 19 — Suini N. — — Vitelli N. 166 — Pecore e Castrati N. 25.

Camera di Commercio ed Arti di Udine
MERCATO BOZZOLI — *Peso pubblico* — *Mese di giugno.*

Giorno	Qualità delle Gallette	Quantità in chilogr. Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. ital. val. legale Minimo	Prezzo giornaliero in L. ital. val. legale Massimo	Prezzo giornaliero adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
28	Giapponesi annuali verdi, bianchi e parificate	2118 60	185 45	3 30	3 45	3 39	3 29
	Nostrane gialle e simili, e parificate . .	2990 10	353 00	3 45	3 75	3 58	3 49

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 28

Rendita Ital. 1 gennaio da 100.10 a 100.30 1 luglio 97.93 a 98.13 Azioni Banca Nazionale —.— —.—a—Banca Veneta da 356.— — a 358.— Banca di Credito Veneto da 272.— a 275.— Società costruzioni Veneta —.— a 329.— Cotonificio Veneziano —.— a —.— (Obblig Prestito Venezia a premi 22.75 a 28.25

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.—— |— 200.50 |

Cambi.

Olanda sc. 3 1/2 da Germania 3 — da 123.15 a 123.35 e da 123.85 a 123.85 Francia 3 da 100.40 a 100.70 — Belgio 3 1/2 da — a —.— Londra 2 da 25.19 a 25.24 — Svizzera 4 —.— a — e da —.— a —.— Vienna-Trieste 4 da 200.— |— 200.— 3|3 a da — a —.—

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 28

Rendita Ital. 100.20 — .15 —— — Merid. —.— a — Camb Londra 25.24 — | 22.— Francia da 100.47 45 1— |. Berlino da 123.60 32 — | — Pezzi da 20 franchi.

ROMA, 28

Rendita italiana 100.55 — Banca Gen. 695.—

GENOVA, 28

Rendita italiana 100.25 —— — Banca Nazionale 2195.— Credito mobiliare 1010.— Merid. 778.— Mediterranee 617.50

FIRENZE, 28

Rend. 100.41 — | Londra 25.23 — | Francia 100 45 | — Merid. 778.— Mob. 1015.—

PARIGI, 28.

Rendita 3 0/0 84.22— Rendita 4 1/2 109.72— Rendita italiana 99.60 Londra 25.21 1/2 — Inglese 101. 1/2 Italia 1/8 Rend. Turca 14.46

BERLINO, 28

Mobiliare 455.50 Austriache 365.— Lombarde 188.— Italiane 98.40

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Buiatti Alessandro gerente respons.

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l' interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.16 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.38 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.37 ant.	„ 5.35 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 10.29 ant.	diretto	„ 1.40 p.	„ 11.05 ant.	omnibus	„ 3.38 p.
„ 12.50 pom.	omnibus	„ 5.16 p.	„ 3.15 p.	diretto	„ 6.19 p.
„ 5.11 „	omnibus	„ 9.55 p.	„ 3.45 „	omnibus	„ 8.05 p.
„ 8.30 „	diretto	„ 11.35 p.	„ 9.— „	misto	„ 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
„ 7.44 ant.	diretto	„ 9.44 ant.	„ 2.24 p.	omnib.	„ 4.56 p.
„ 10.30 ant.	omnib.	„ 1.34 p.	„ 5.— p.	omnib.	„ 7.35 p.
„ 4.20 p.	omnib.	„ 7.28 p.	„ 6.35 p.	diretto	„ 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
„ 7.54 ant.	omnib.	„ 11.21 ant.	„ 9.10 ant.	omnib.	„ 12.30 p.
„ 11.— „	misto	„ 3.10 p.	—	misto	„ 4.27 p.
„ 3.50 p.	omnib.	„ 7.36 p.	„ 4.50 p.	omnibus	„ 8.08 p.
„ 6.35 p.	„	„ 9.52 p.	„ 9.— p.	misto	„ 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
„ 10.20 „	„	„ 10.52 „	„ 9.15 „	„	„ 9.47 „
„ 12.55 p.	„	„ 1.27 p.	„ 12.05 p.	„	„ 12.37 p.
„ 3.— p.	„	„ 3.32 p.	„ 2.— p.	„	„ 2.32 p.
„ 6.40 p.	„	„ 7.12 p.	„ 5.55 p.	„	„ 6.27 p.
„ 8.30 p.	„	„ 9.02 p.	„ 7.45 p.	„	„ 8.17 p.

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI

PIETRE

ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

Si accettano Avvisi a prezzi modicissimi

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d' Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE SI RECENTI CHE CRONICHE 104

del Professore Dottor LUIGI PORTA

dottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinich* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würtzburg — 3 giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che *sola ne possiede la fedele ricetta*. (Vedasi dichiarazione della *Commissione Ufficiale di Berlino*, 1 febbraio 1870.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore PORTA, non che *flacon polvere per acqua sedativa*, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie* si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. *Porta*. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi dott. *Bazzini* segretario del Congresso Medico. — Pisa 21 settembre 1878.

Le pillole costano L. **2.40** la scatola e L. **1.30** il flacon di polvere sedativa franche in tutta Italia. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue*, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano dalle 10 ant. alle 2 pom. Consulti anche per corrispondenza. — La Farmacia è fornita di tutti rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla *Farmacia n. 24 di* **Ottavio Galleani**, *Milano, Via Meravigli*.

Rivenditori a UDINE: *Fabris, Comelli, Minisini, Girolami* e *Biasioli Luigi*, farmacia alla Sirena — VENEZIA: *Bötner*, dott. *Zampironi* — CIVIDALE: *Podrecca* — MILANO: Stabilimento *Carlo Erba*, via Marsala, n. 3; Casa *A. Manzoni* e C., via Sala, 16. — VICENZA: *Bellino Valeri* — ROMA, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIE

Venezia - Padova - Treviso - Udine

PIETRO BARBARO

PRONTA CASSA

UDINE

PREZZI FISSI

Stagione di Primavera-Estate

ABITI FATTI

Ulster mezza stagione stoffe novità . . da L. 22 a 35	Gilet stoffa fantasia e panno . . . . . da L. 3 a 8
Soprabiti mezza stagione in stoffa e castorini colorati . . . . „ 14 a 50	Veste da camera con ricami . . . . „ 25 a 50
Vestiti completi stoffa fantasia novità . . . . „ 16 a 50	Plaid inglesi tutta lana . . . . „ 20 a 35
Sacchetti „ „ „ . . . . „ 12 a 25	Parasoli in tela e satin . . . . „ 2 a 5
Calzoni „ „ „ . . . . „ 5 a 15	Ombrelli seta spinata . . . . „ 5 a 14
	Ombrelli Zanella 2.50

Specialità per bambini e giovanetti.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da L. 30 a 120

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco